

Studi, ricerche, approfondimenti e traduzioni

Avv. Carmine Alvino

**S. URIELE E SAN LACHTAIN DI FRESHFORD (+ 622 )  
KILKENNY (odierna Freshford), IN IRLANDA**



## NOTIZIE SUL SANTO



Il 19 marzo vi è la commemorazione del Santo del paese di Kilkenny, **Lachtain di Freshford** (622 o 672 circa) chiamato anche **Lactenus, Lactinius, Lactanus e Lactali** (*personalmente pensiamo che il nome derivi proprio dalla parola latte per via del miracolo descritto nei suoi atti*).

Gli atti dei Santi dei Bollandisti traggono la sua vita da un manoscritto mutilo di Dublino che si suppone originariamente di maggiore estensione.

Secondo alcuni **Lachtain** discendeva da Connor il secondo re d'Irlanda.

Il padre del nostro Santo è chiamato Torphurus o Torben da alcuni, secondo un modo di parlare, non raro gli scrittori antichi.

Tuttavia, lo storico Colgan suppone che questo era stato il nome di un antenato di **Lachtain**, oMESSO nella genealogia.

Secondo altri racconti, egli è chiamato figlio di Corpre, figlio di Nuachar, figlio di Carthinn, figlio di Cannach, figlio di Corpre Musc, figlio del re di Connor, che era figlio di Moglam.

Il nostro santo nacque nel sesto secolo e sua madre si chiamava Senecha.

Negli atti dei bollandisiti si afferma che mentre l' **Abate Molua** viveva sotto la disciplina di **San Comgal (516 - 601)**, a Bangor, un Angelo (*probabilmente lo stesso Uriele*) gli apparve predicandogli la nascita di **Lachtain** — dopo un intervallo di quindici anni — che doveva essere il suo futuro amico e compagno.

La vicenda delineata dalle fonti gira pertanto intorno alla predicazione di **San Comgall di Bangor**, nato ad Antrim nel 516 che divenuto monaco, lasciò poi il monastero come altri, per fondarne uno tutto suo assieme ai suoi seguaci.

Comgall fu un abate, figlio della dottrina cattolica celtico-irlandese di San Patrizio; oggi ricordato come personaggio di spicco nella storia del monachesimo irlandese, in particolare per la grande sapienza .

Fondò nel 558 (o nel 559) l'abbazia di Bangor, tra questi vi si formò San Colombano, futuro evangelizzatore d'Europa ed abate di Luxeuil e di Bobbio.

Morì nella sua abbazia nel 601 o nel 602.

***Sotto la sua regola, predicarono anche l'Abate Molua, (o Moluag) e il medesimo Lachtain .***

Un' identificazione più certa di ***Lachtain*** , la fa **Mauro Bonato**, dal sito di ***SantieBeati.it***, chiamandolo come ***San Lachtain di Freshford***, e concedendogli il titolo di abate:

***«San Lachtain (o Laichtín) è stato un abate di Achad-Uir a Freshford della contea di Kilkenny nella provincia dei Leinster. Poche sono le notizie che lo riguardano. Figlio di Torben di Cork, venne educato a Bangor da San Comgall e successivamente studiò le scienze ecclesiastiche a Clomfert con San Molua. Sappiamo che visse tra il VI e il VII secolo e che morì il 19 marzo 622, mentre era abate di Achad-Uir a Freshford. Il suo nome compare in una preghiera che riguarda San Senan. Infatti, esiste un poema che descrive il dialogo di San Senan con San Comgall e con San Lachtain. Il suo nome compare in tre martirologi, rispettivamente quello di Tallagh, di Oengus e Gorman. La festa per san Lachtain abate ricorre nel giorno 19 marzo» .***

La fonte agiografica narra che, mentre ***Lachtain*** era ancora nel grembo di sua madre, un vecchio cieco, chiamato Mohemeth, sul volto del quale venne spruzzato il latte materno della madre del Santo, riacquistò la vista: dall'associazione della parola latina ***Lac/Lactis*** - latte - forse l'etimologia originaria di ***Lachtain*** .

**Nel quindicesimo anno di età di *San Lachtain*, il suo Angelo Custode, S. Uriele lo avvertì che egli sarebbe dovuto andare a Bangor, dove il grande abate, San Comgall, aveva appena iniziato la sua regola religiosa.**

San Comgall dopo averlo ricevuto nominò San Molua suo maestro, e con lui rimase fino al trentesimo anno di età.

Anche dopo la morte di ***San Lachtain***, avvennero molti miracoli per sua intercessione.

In particolare in un posto chiamato Liosnascaith nella diocesi di Cashel molti infermi venivano curati da varie malattie, presso un pozzo, che era stato consacrato alla sua memoria.

***San Lachtain*** spesso è stato invocato a favore per conto di paralitici e di persone possedute, mentre i suoi meriti sono stati trovati efficaci contro incantesimi e malversazioni del demonio.

Abbiamo poi trovato un'altra fonte agiografica nel sito :

<http://www.omniumsanctorumhiberniae.com/2013/03/saint-lactean-of-freshford-march-19.html>

dove è registrato come ***San Lactean*** di Freshford, e festeggiato il 19 marzo.

La fonte precisa che ***San Lactean*** è stato un santo della contea di Kilkenny e sebbene non sia sopravvissuta alcuna vita scritta, il santo compare nelle *vite* di numerosi altri santi.

La fonte registra anche la presenza dell' Arcangelo Uriele nel modo che segue:

***La fama di questo sant'uomo (San Comgall) , come istruttore , si era diffusa in lontane parti dell'Irlanda, e San Lactean fu portato da Uriele, che modellò le sue pie disposizioni, a diventare un discepolo.***

***San Comgall lo ricevette e nominò San Molua come suo insegnante. Sotto tale guida fu infaticabile nello studio, e diventò un profondo esperto nella conoscenza delle Sacre Scritture , dopo aver diligentemente trascorso il tempo, fino al raggiungimento del trentesimo anno di età.***

Un'antica vita di San Molua indica che, secondo una predizione di San Dagan , ***Lactean*** sarebbe stato destinato a succedere al primo, nella sua ben nota sede, a Clonfert.

***Lactean*** ricevette così la sua prima educazione, presso la Scuola di Bangor, fondata dall'illustre San Comgall e sotto il governo di questo abate, acquisì grande competenza, in virtù e apprendimento .

Soprattutto si distinse nella conoscenza delle Sacre Scritture ; tanto che, alla fine , San Comgall decise di inviarlo con altri discepoli a fondare case religiose in diverse parti dell'Irlanda .

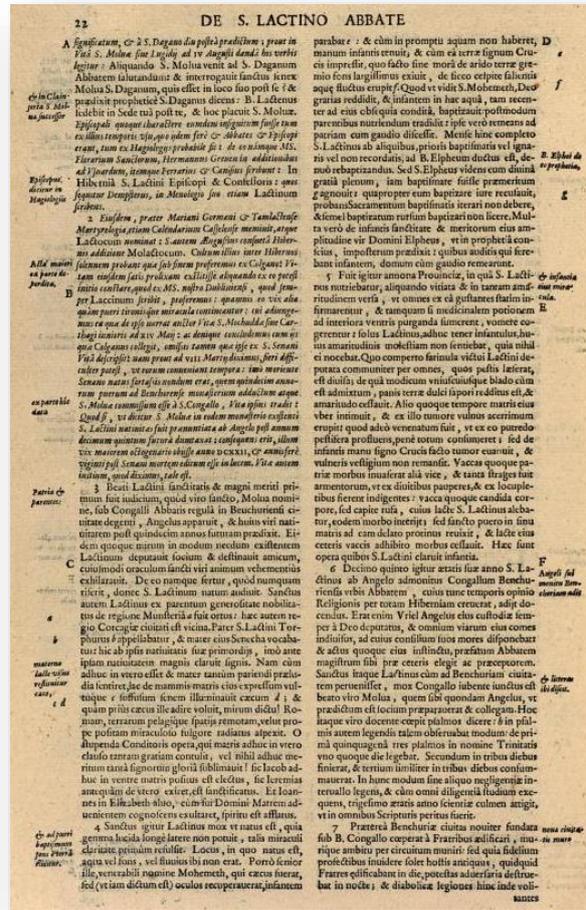
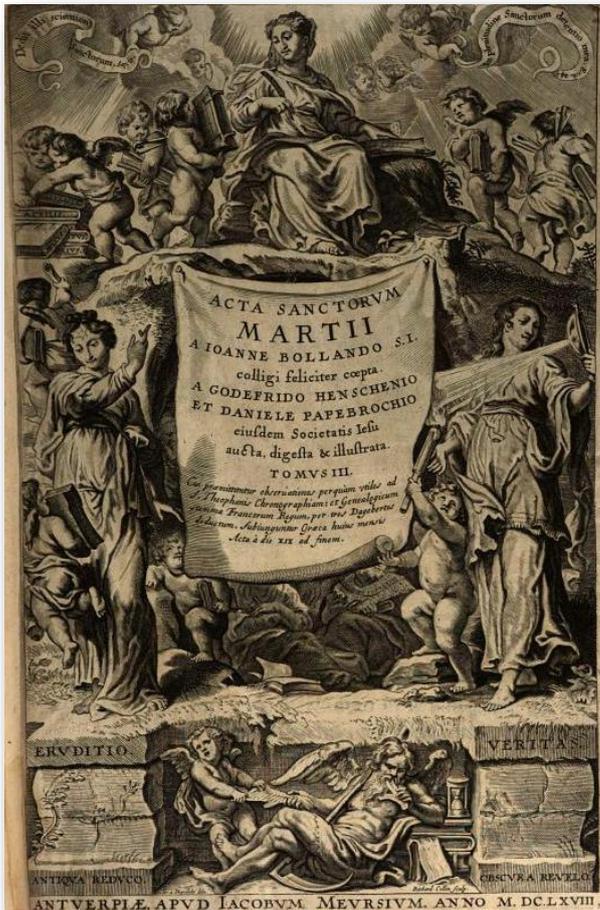
Tra le altre case da lui fondate, il nostro santo ne edificò una in un luogo chiamato Achadh-ur, che si trovava ai confini di Ossory, e si suppone fosse identico all'attuale Freshford, nella contea di Kilkenny.

In questo luogo è ancora conosciuta una prebenda, chiamata Aghour ; e questa è probabilmente diventata una corruzione di Achadh-ur, Campo Fresco , o Campo Verde, come reso nell'antica Vita di San Mochoemoc : chiamato così a causa del numero di ruscelli che attraversavano questa parte del paese.

In questo luogo si possono vedere alcuni curiosi resti di un'antica chiesa

Vicino alle rovine si trova Tobar Lachtin , o " Pozzo di Lachtain ", un tempo considerato sacro alla memoria del santo , ma ora abbandonato.

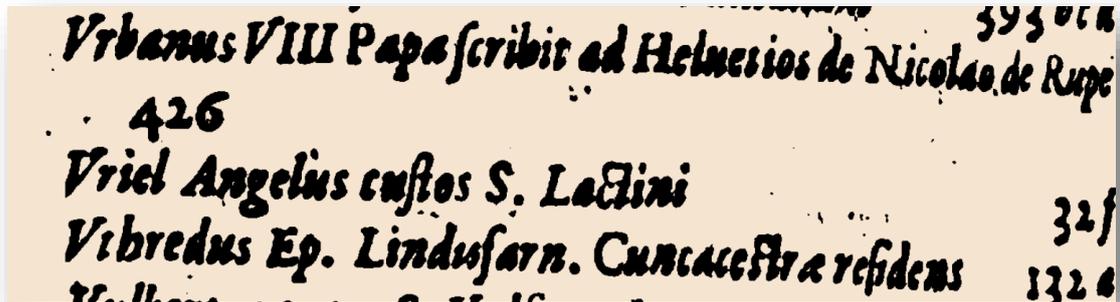
La nostra fonte è tratta in ogni caso dagli **Atti dei Santi di Marzo** libro III, dove Uriele è nominato espressamente nel cap. 6.



**6** Decimo quinto igitur ætatis suæ anno S. Lactinus ab Angelo admonitus Congallum Benchurientis vrbis Abbatem, cuius tunc temporis opinio Religionis per totam Hiberniam creuerat, adiit docendus. Erat enim Vriel Angelus eius custodiæ semper à Deo deputatus, & omnium viarum eius comes indiuisus, ad cuius consilium suos mores disponebat: & actus quoque eius instinctu, præfatum Abbatem magistrum sibi præ ceteris elegit ac præceptorem.

*Angeli sub  
monitu Ben-  
churientis*

Ed anche l'indice , precisa che Uriele era il custode di San Lactino



*Urbanus VIII Papa scribit ad Helnesios de Nicolao de Rupe* 393  
426  
*Vriel Angelus custos S. Lactini*  
*Vibredus Ep. Lindisfarn. Cuncacestra residens* 328

IL TESTO LATINO DEL PUNTO O CAPITOLO 6 RECITA:

-[6] Decimo quinto igitur ætatis suæ anno S. Lactinus ab Angelo admonitus Congallum Benchuriensis vrbis Abbatem, [Angeli sui monitu Benchoriam adit] cuius tunc temporis opinio Religionis per totam Hiberniam creuerat, adiit docendus. Erat enim **Vriel Angelus eius custodiæ semper a Deo deputatus, & omnium viarum eius comes indiuisus, ad cuius consilium suos mores disponebat: & actus quoque eius instinctu, præfatum Abbatem magistrum sibi præ ceteris elegit ac præceptorem.** Sanctus itaque Lactinus cum ad Benchuriam ciuitatem peruenisset, [& litteras ibi discit.] mox Congallo iubente iunctus est beato viro Molua, quem sibi quondam Angelus, vt prædictum est socium præparauerat & collegam. Hoc itaque viro docente cœpit psalmos dicere: h in psalmis autem legendis talem obseruabat modum: de prima quinquagena tres psalmos in nomine Trinitatis vno quoque die legebat. Secundum in tribus diebus finierat, & tertium similiter in tribus diebus consummauerat. In hunc modum sine aliquo negligentia interuallo legens, & cum omni diligentia studium exequens, trigesimo ætatis anno scientiæ culmen attigit, vt in omnibus Scripturis peritus fuerit. –

**TRADUZIONE DEGLI ACTA SANCTORUM TOMO III DI MARZO, GIORNO  
XIX - S. LACTINO FONDATORE E ABATE DI ACHADUR IN IRLANDA – CAPI  
1-7**

Tra quei Santi che illustrarono i principi del monastero di Bengor eretto dal Santo Abate Comgallo e di là inviati a fondare una nuova colonia,

**[LACTINO ERA MONACO DI BENGOR]**

in parte nella città, in parte fuori dalla città, e diffusero il modello estratto della disciplina monastica sotto tale maestro, San Lactino fu il fondatore del Monastero di Achad Ur in Osseria

**[ABATE DI ACHAD UR]**

e in seguito abate in Lagenia (del monastero di) Clainserta (odierna Clofen), subito dopo che al suo maestro Molua prima che nascesse, era stato rivelato ciò per ispirazione divina e da S. Degano ampiamente poi predetto come si legge nella vita di San Molua o S. Lugidio, che si dà al quattro di agosto con queste parole: un giorno S. Molua venne a salutare S. Degano abate e il santo anziano Moluano interrogò S. Degano su chi sarebbe giunto dopo di lui al suo posto. E S. Degano predisse dicendo in modo profetico

**[E IN CLAINCERTA SUCCESSORE DI S. MOLUA]**

il Beato Lactino siederà dopo di te nella tua sede! E ciò piacque a San Molua.

---

È dunque probabile dagli Agiografi che lo stesso fu insignito anche del marchio episcopale, come era uso di quei tempi, che tali fossero sia gli abati che i Vescovi e, infatti, di lui scrivono il Manoscritto dei Santi Florari, Ermanno Greven nelle addizioni ad Usuardo e così anche Ferrario e Canisio: *in Irlanda del Vescovo e del Confessore S. Lactino*

**[VIENE DETTO VESCOVO NEGLI AGIOGRAFI]**

ai quali segue Denspero, scrivendo anche nel suo Menologio (il nome) Lactino. Dello stesso, oltre ai Martirologi Mariani, Gormani e Tam lactensi, ricorda anche il Calendario Casselense e lo chiama Lactino anche S. Engusius nella consueta addizione agli Irlandesi Molacchi.

Provano il suo culto solenne tra gli Irlandesi che sotto la fine adduciamo da Colgan:

**[SCOMPARSA LA PARTE MAGGIORE DEGLI ATTI]**

dal quale può essere evidente che esisteva un tempo una vita abbastanza prolissa del Santo che traiamo dal nostro Manoscritto di Dublino, che sempre scrive Laccino: per quanto a stento si uniscano a lui altri miracoli come ad un fanciullo principiante al quale aggiungiamo quelle cose che dello stesso narra l'autore della Vita di S. Mocudda o del giovane Cartage al 4 di maggio: e finalmente concludiamo con quelle cose che raccoglie Colgan, omesse tuttavia quelle che lo stesso descrisse dalla vita di S. Senano: infatti come dicemmo all'8 maggio, può difficilmente avvenire che concordino i loro periodi: infatti mentre moriva Senano può darsi che non era ancora nato Lactino, quando il fanciullo di quindici anni era stato condotto al monastero di Bangor e venne affidato da San Molua a S. Comgallo

**[QUI DATA PER QUESTA PARTE]**

**La sua vita ci tramanda, se come si dice di S. Molua, si trovava nello stesso monastero e la futura nascita di San Lactino fu preannunciata dall' Angelo solo dopo il quindicesimo anno sarà conseguente che lui morisse dopo l'ottantesimo anno, nel 622, e nascesse quasi vent'anni dopo la morte di San Senano.**

L'inizio della vita, che dicemmo, è il seguente:

***Il primo indizio della santità e dei grandi meriti del Beato Lactino***

**[PATRIA E GENITORI]**

**venne dal fatto che ad un Sant'uomo di nome Molua, sotto la regola dell'abate S. Comgallo che viveva nella città di Bangor, apparve un Angelo e predisse la futura nascita di questo fanciullo dopo quindici anni e , mentre ancora non esisteva, lo assegnò allo stesso, in modo mirabile, come suo compagno e lo stabilì come suo amico, ed in tal modo, per mezzo di questo vaticinio, l'animo del Sant'uomo si rallegrò in modo davvero veemente. Si tramanda infatti dello stesso, che mai avesse riso fin tanto che non udì che era nato San Lactino. San Lactino dunque fu di origine nobile per la magnanimità dei**

parenti della regione Munsteria: questa regione è anche vicina alla città di Corgagie. Il Padre di S. Lactino era chiamato Torphurus e sua madre era chiamata Senecha: questo fanciullo, sin dagli inizi della sua stessa nascita, anzi prima ancora della sua nascita, divenne famoso per mezzo di grandi segni.

### **[È RESTITUITA LA VISTA A UN CIECO MEDIANTE IL LATTE MATERNO]**

Infatti mentre ancora era nel seno della madre e la stessa appena sentiva approssimarsi le avvisaglie del parto, un po' di latte uscito dal suo seno e spruzzato sul volto, ridiede la vista ad un vecchio cieco e subito quel cieco desiderò, mirabile a dirsi, di raggiungere Roma, così lontana in spazi di terre e oceano, guardandola come se fosse posta da vicino, irraggiato da un miracoloso fulgore. O stupenda opera del Creatore, che recò tanta grazia nell'utero ancora chiuso della madre e senza alcun merito sublimò con una così grande gloria di segni! Così come fu eletto Giacobbe ancora posto nel ventre della madre, così come Geremia prima che uscisse dall'utero fu santificato. E a Giovanni nel ventre di Elisabetta, quando esultò mentre giungeva la Madre del Suo Signore, fu soffiato lo Spirito. Come dunque San Lactino nacque, poiché una gemma splendente non può occultarsi a lungo

### **[E UNA FONTE VIENE FUORI DALLA TERRA AL BATTESIMO DEL BAMBINO]**

risplendette in primo luogo della luce di un tale miracolo. Nel luogo in cui nacque non c'era né acqua, né una fonte o un fiume. Inoltre, quell'anziano, dal venerabile nome Mohemet, che era stato cieco, ma (come già si è detto) aveva recuperato la vista, preparava l'infante e poiché non aveva acqua a portata di mano, prese la mano del bambino e avendo impresso il segno della Croce su quella terra, ciò fatto, senza fatica, dall'arido grembo della terra uscì fuori una fonte abbondantissima e un flusso di acqua corrente eruppe dalla secca zolla. Che come lo vide S. Mohameth, rese grazie a Dio e battezzò il bambino in questa acqua, tanto recentemente creata per i suoi riguardi. In seguito lo consegnò ai genitori perché fosse allevato: lui stesso invece si ritirò e se ne andò con gioia alla sua patria. Completato questo mese S. Lactino fu condotto da alcuni, che erano ignari o dimentichi del primo battesimo, al Beato Elfeo

### **[DI QUELLA PROFEZIA DEL BEATO ELFEO]**

per essere ribattezzato ancora una volta. Ma S. Elfeo, vedendolo pieno della divina grazia, conobbe che fosse già battezzato: per cui giustamente si rifiutò di battezzarlo, ritenendo che il sacramento del battesimo non si dovesse ripetere e inoltre che al battezzato una volta non è concesso essere di nuovo battezzato. Molte cose in realtà Elfeo uomo di Dio, predisse sulla grandezza di santità e di meriti di Lactino, avendo appreso ciò per virtù profetica: udite le quali cose, coloro che portavano il fanciullo, ritornarono a casa con gioia.

### **[E I MIRACOLI DELLA SUA INFANZIA]**

Fu inoltre, un giorno così guastata e trascinata in una così grande amarezza, la raccolta del grano della Provincia, nella quale era nutrito S. Lactino, che tutti coloro che di questa si sfamavano immediatamente si ammalavano e così come cominciavano ad assumere pozioni medicinali per purgare le interiora del ventre, cominciavano immediatamente a vomitare: solo Lactino, ancora tenero bimbo, non provava il fastidio di questa pena, poiché nulla gli nuoceva. Saputo ciò, una piccola quantità di farina destinata al nutrimento di Lactino fu divisa in comune fra tutti coloro che erano afflitti dal morbo e come una piccola parte della stessa fu mischiata alla farina di ciascuno, il pane della terra ritornò al suo dolce sapore e cessò questa pestilenza. Ed anche in un altro tempo avvenne che la mammella di sua madre si gonfiò e ne uscì fuori da quel tumore una ferita perniciosissima: che era anche contagiosa, che a tal punto si infettò che usciva da essa una purulenza letale e quasi lo logorò tutto, ma fatto il Segno della Croce dalle mani del bambino, il tumore svanì e non rimase traccia della ferita. Inoltre tra le vacche del paese che il male aveva colpito quell'altra volta e tanta strage aveva fatto di armenti, nel modo che i ricchi divenivano poveri e i facoltosi indigenti, anche la vacca dal corpo candido e dalla testa fulva, del cui latte era nutrito San Lactino, morì dello stesso morbo: ma proteso su di essa il santo fanciullo dal seno della madre, subito tornò in vita e mediante il suo latte portato alle altre vacche il morbo cessò. Queste sono le opere di San Lactino per le quali risplendette la sua infanzia. **Quindi al quindicesimo anno della sua età, San Lactino esortato dall'Angelo, si diresse per imparare da Comgallo abate della Città di Bangor**

## **PRESENZA DELL' ARCANGELO URIELE**

**[RAGGIUNGE BANGOR SU CONSIGLIO DELL' ANGELO]**

**al tempo del quale si era diffusa la buona fragranza della religione per tutta l'Irlanda. Era infatti l'Angelo Uriele sempre da Dio assegnato alla sua custodia, e suo inseparabile compagno in ogni tragitto, sul cui consiglio regolava i suoi costumi: e spinto anche dal suo consiglio, elesse il predetto Abate come suo maestro e precettore innanzi agli altri. Pertanto San Lactino dopo essere giunto alla città di Bangor**

**[E LI IMPARA LA SCRITTURA]**

**subito, ordinando ciò S. Colgano, fu unito al beato uomo Molua, che una volta l'Angelo, come era stato profetizzato, aveva preparato per essere suo amico e collega.**